

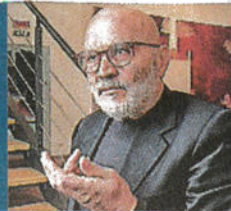
**La mobilità**  
UN PIANO ANTI-CAOS  
PER LE VISITE AI CIMITERI

Barbuto a pag. 43



**I maestri**  
MORRA: «PER UNA VITA  
HO CRESCIUTO ARTISTI»

Aulisio a pag. 49



**I monumenti**  
GALLERIA PRINCIPE  
78 IDEE PER LA RINASCITA

De Crescenzo a pag. 41



**Verso le elezioni comunali**

## Supercandidato Pd aperta la «caccia»

Spuntano i nomi di D'Amato e Scudieri

Partito democratico, primarie sì ma senza rinunciare a cercare un candidato in grado di unire Pd e centrosinistra evitando il ricorso alla consultazione: la linea emersa dall'assemblea provinciale del Pd diventa operativa. E si moltiplicano i contatti con possibili candidati sindaci. Dopo aver incassato i no di Paolo Siani e Raffaele Cantone, ora i dem si rivolgono al mondo degli industriali con contatti e avvicinamenti all'ex presidente di Confindustria Antonio D'Amato e con Paolo Scudieri, presidente di Adler plastic, che ha investito nell'area degradata di Napoli Est con l'esperienza vincente di Eccellenze campane.

> Scarlata a pag. 32

le interviste del Mattino

Cozzolino: «Le primarie sono utili  
Bassolino? Torna un protagonista»



Pietro Treccagnoli

**Il monito**  
Nome che unisca?  
Non si può cercare  
sull'elenco telefonico

**La città**  
Va rimessa in moto.  
Si pensi a un evento  
solo per i giovani

«Siete tutti ossessionati dai nomi. Per ora mi interessa un ragionamento politico più ampio, perché ho ascoltato solo discussioni astratte». Parla a tutto campo, su Primarie Pd e candidature a sindaco, l'europarlamentare Andrea Cozzolino. «Bassolino? Torna sicuramente un protagonista», dice Cozzolino. Che parla delle difficoltà a trovare candidati della società civile. E tornando su Napoli chiede che il Governo si mobiliti per un grande evento dedicato ai giovani.

> A pag. 33

**Il restyling del San Paolo**

Stadio, l'avviso del Comune:  
«De Laurentiis faccia di più»

> Roano a pag. 40

Trasporti: inchiesta sui debiti Sepsa, sequestro da 417mila euro all'ex amministratore Bianco

## «La Napoli-Bari in dieci anni»

Alta capacità, al via i cantieri. Delrio: «Porto, a gennaio il presidente dell'Authority»

Previsione di ragionevole speranza che, in dieci anni, un'opera strategica come la linea ferroviaria «ad alta capacità» Napoli-Bari (tratta che sarà percorsa in due ore) possa essere realizzata. L'annuncio ieri, ad Acerra, in un incontro con il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, per l'apertura di tre nuovi cantieri sulla linea. E Delrio, poi a Napoli, incontrando i lavoratori del porto, ha spiegato che a gennaio sarà nominato il presidente dell'Authority. Intanto la notizia di un'inchiesta giudiziaria scuote il mondo dei trasporti campani: sequestro di 417mila euro per Raffaello Bianco, ex amministratore unico della Sepsa, società della Regione che gestiva le ferrovie Cumana e Circumflegrea fino al 2012 quando è confluita nell'holding Eav. Bianco, secondo i pm della Procura di Napoli, avrebbe «indebitamente intascato» nel periodo 2005-2010 la cifra di 417mila euro «depauperando le casse della Regione Campania».

> Ferrigno e servizi a pag. 34  
Crimaldi a pag. 35

**Il caso del bimbo della coppia gay**



«Diritti di Ruben, ricorsi in tribunale»

> Roano a pag. 39

**Il colloquio**

Mirabelli: «Forzatura di Palazzo San Giacomo quell'atto va annullato»

Paolo Barbuto

«Sempre più spesso assistiamo a forzature nei confronti delle norme. Si tratta di atti politici che vanno contro la normativa vigente per «stimolare» il legislatore. Ritengo che questo non sia il percorso corretto». È la cornice del ragionamento dell'ex presidente della Corte Costituzionale, il professore Cesare Mirabelli sul caso Ruben: «Si tratta di un atto di nascita che rientra nella competenza dello Stato Civile, non del Comune. L'amministrazione di Napoli non può forzare quella documentazione. Quell'atto va annullato».

> A pag. 39

**La piccola trapiantata di cuore** Accuse al Monaldi per il mancato ricovero



Irene non ce l'ha fatta, denuncia dei genitori

Irene, tre anni, non ce l'ha fatta. La piccola di Scampia, che dal 19 giugno scorso aveva un cuoricino nuovo, è morta ieri in seguito ad una crisi respiratoria. Ma alla tragedia si aggiunge un'appendice giudiziaria: i

giovani genitori di Irene hanno sporto ai Carabinieri di Giugliano una denuncia contro i medici del Monaldi, che avrebbero rifiutato il ricovero alla bimba.

> Cerbone e Pirro a pag. 37

i focus del Mattino

## Radioterapia ecco la mappa del disagio

Policlinico, solo una macchina in funzione  
A Salerno Sos per i concorsi del personale  
e nel Sannio nuovi apparecchi dopo 12 anni

Maria Pirro

Calvario radioterapia. C'è una mappa dei disagi ogni anno vissuti da oltre 14 mila ammalati di cancro in tutta la Campania. L'hanno tracciata i primari dei principali reparti che sono stati ascoltati dalla commissione sanità del Consiglio regionale. Il verbale dell'audizione permette di ricostruire cosa accade giorno per giorno e di spiegare perché la situazione è drammatica non solo all'istituto tumori di Napoli Pascale, dove il primario Paolo Muto ha convocato i pazienti, da poco iscritti in lista d'attesa, per dire loro che non può seguirli. Costretti a emigrare al Nord, adulti e bambini. Il quadro: dal Policlinico di Napoli, dove è in funzione una sola macchina, a Benevento, dove l'apparecchiatura verrà sostituita dopo 12 anni. Sos personale a Salerno.

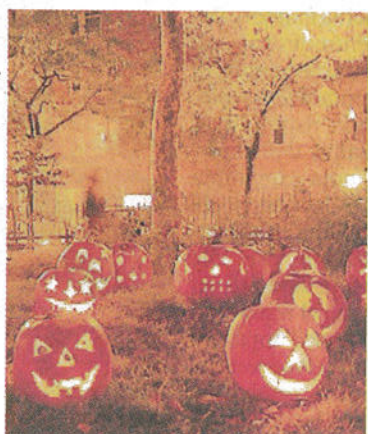
> A pag. 36

**La riflessione**

## Se Halloween duella con le nostre tradizioni

Angelo Petrella

C'era proprio bisogno di imporre anche in Italia la festa di Halloween? A giudicare dal merchandising scatenato, si direbbe di no. La notte del trentuno ottobre si avvicina e, come ogni anno, i negozi di alimentari si riempiono di dolciumi mentre quelli di giocattoli traboccano di zucche finte, bacchette da strega, maschere e travestimenti. Nella cultura americana la celebrazione assume un significato importante, in quanto unica occasione di «comunione» con i tempi anti-



chi di una società intimamente moderna: Halloween nasce infatti nel tardo medioevo in area celtica e gaelica, come occasione per i poveri di elemosinare cibo casa per casa in cambio di preghiere per i defunti.

Ma qui da noi la festa appare piuttosto come un pretesto per dare il via a un consumo sfrenato, in cui all'insegna del motto «dolcetto o scherzetto» si mescolano confusamente il gusto dell'orrido, il sottofondo religioso e una visione distorta del Carnevale, che invece ha radici profonde.

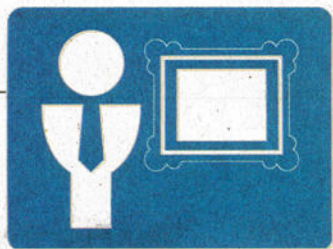
> Segue a pag. 42

**Malia**  
CHALET  
Via Caracciolo 1/A - Napoli  
Tel. 081 - 667720  
www.maliachalet.it

f YouTube Instagram

**youdrive**  
i Prezzi più Bassi d'Italia  
500 1.4 Pop Star  
€ 13.990

\* IVA ESIGIBILE, PRIMAVERA E PRIMAVERA D'INVERNO - Youdrive Nola Tel. 0815122840



# I maestri

Maria Chiara Aulisio

**Q**uella che considera la sua creatura si chiama Museo Nitsch, un'ex centrale elettrica che fornisce energia al Teatro Bellini nel ventre della città, alla sommità del quartiere Avvocata, una grande struttura dal segno forte di una facciata sobria e composta di fine ottocento, restaurata e trasformata in un complesso di straordinaria creatività. Uno scrigno nascosto, sconosciuto anche alla maggior parte dei napoletani, ma va bene così: «le cose belle e preziose sono sempre difficili da raggiungere». Parola di Peppe Morra, gallerista, anarchico-individualista, sregolato e ribelle. Almeno così si definisce. Qui, nelle sale del museo dedicato a uno dei maggiori protagonisti dell'arte internazionale dalla seconda metà del Novecento, Peppe Morra, vestito di nero dalla testa ai piedi, incontra i «suoi» giovani artisti.

**Quanti ne ha cresciuti?**  
«Tantissimi. Ho sempre avuto una gran passione per i giovani, il mio sogno è la creazione di una vera e propria scuola: libera e fuori dagli schemi che dia la possibilità agli artisti di studiare senza condizionamenti».

**Perché non l'ha ancora aperta?**  
«In un certo senso il museo Nitsch è anche questo, qui si fa accademia tutti i giorni. E poi c'è il quartiere dell'arte».

**Quartiere dell'arte?**  
«Sì, un progetto-processo nato nel 2003 finalizzato alla costituzione di una rete che connetta tra loro i diversi soggetti che lavorano qui, nel quartiere Avvocata».

**Con quale scopo?**  
«L'ambizione è quella di strutturare un insieme di "nodi d'arte" fino a farli riconoscere come tessuto innovativo per la città. Lo slogan, un quartiere si fa città, è la sintesi della proposta».

**La storia**  
Dalla galleria a Chiaia alla Vigna San Martino a Nitsch

della cultura e dell'arte e organizzare occasioni e spazi di incontro. Tante cose le abbiamo già fatte ma abbiamo in cantiere molte nuove idee. E i giovani sono sempre in primo piano».

**Quando pensa agli artisti cresciuti con lei chi le viene in mente?**

«Piero Golia, ad esempio. Il più giovane di tutti. Napoletano, vive e lavora a Los Angeles. Personaggio straordinario, ricordo che durante la fiera Artissima di Torino del 2000 salì su una palma e disse che non sarebbe sceso se qualcuno non avesse comprato una sua opera».

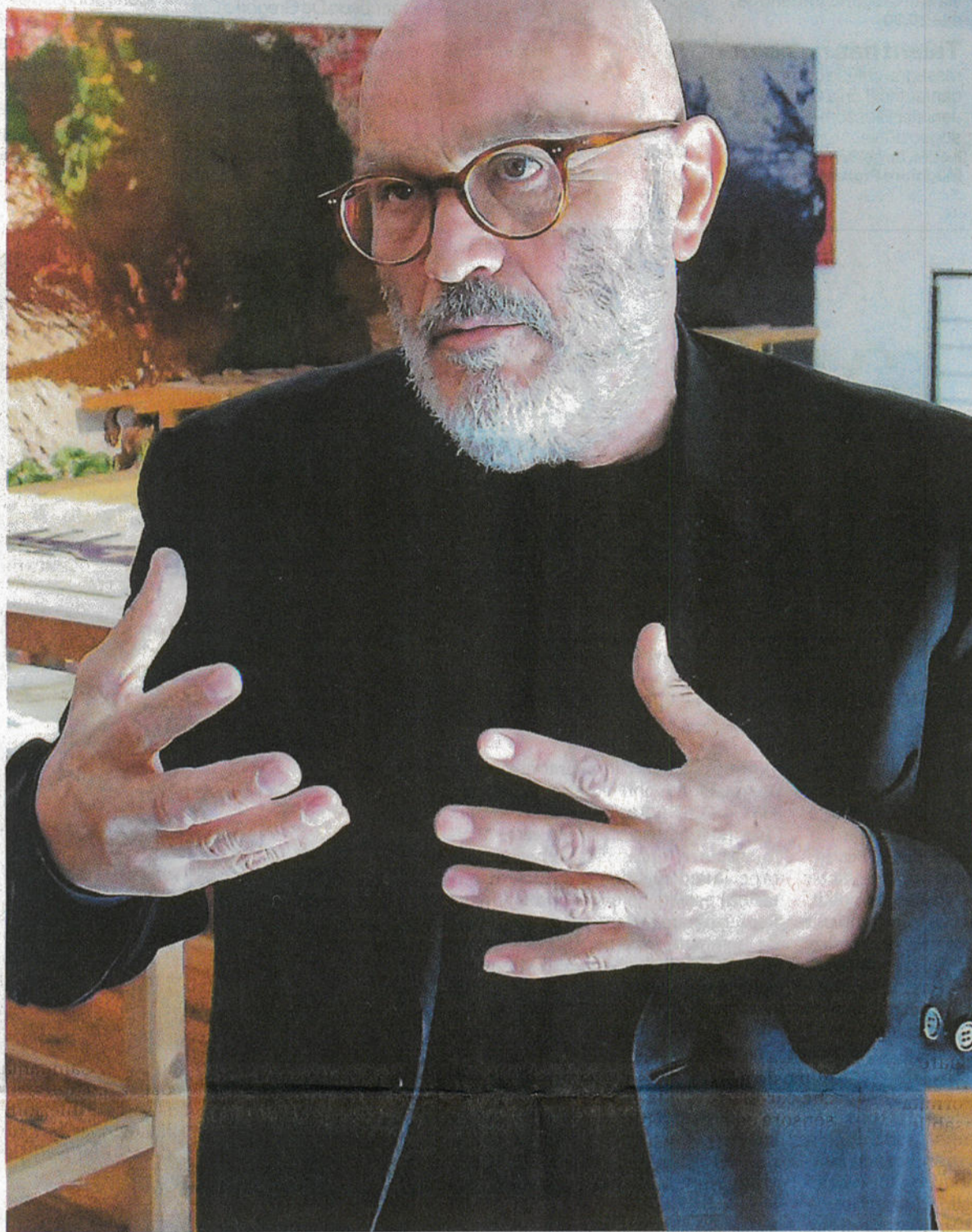
**Stravagante.**  
«Se è per questo ha installato una sfera luminosa sul tetto dello Standard Hotel di Los Angeles che si accende quando lui si trova in città e si spegne quando non lo è. Grande artista. Ma non è il solo cresciuto con me».

**Chi altro?**  
«Maurizio Elettrico. Sta riscuotendo un successo nazionale e internazionale. Molto bravo anche Giuseppe Zevola, eclettico poeta, filosofo, editore e pittore».

**Poeta, filosofo, pittore...**

«Certo».  
**Non sarà un po' troppo.**  
«Se sei un artista con la A maiuscola, no. Non c'è differenza tra pittura, scultura, musica, cinema, teatro... Bisogna saper fare tutto. Per quanto mi riguarda essere artisti non vuol dire realizzare l'opera e basta».

**Che cosa vuol dire essere artisti?**  
«Far funzionare la testa e il cuore. Se chi dipinge riesce a dialogare in un campo della conoscenza che non sia solo la pittura, ma quello della letteratura, della filosofia, della poesia, allora vuol dire che la stoffa c'è. Sapete qual è la prima cosa che dico ai giovani che mi



## Peppe Morra «Una vita con gli artisti così ho allevato i migliori»

chiedono consigli?». **Qual è?**  
«Buttate via colori e pennelli e mettetevi sui libri».

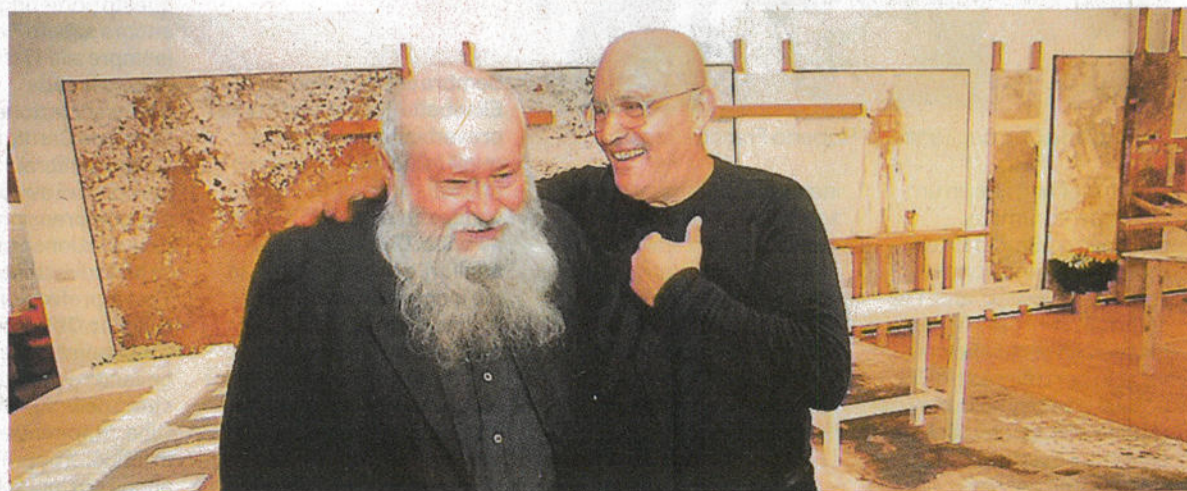
**Sui libri?**  
«Li mando in archivio a fare ricerche, a studiare le seconde avanguardie. Non si può fare arte senza conoscere che cosa è stato fatto prima. E poi tanta filosofia».

**Che c'entrano i filosofi?**  
«Sono indispensabili. Prima i greci, poi i romani. Infine quelli più vicini a noi».

**Qualche esempio.**  
«Friedrich Nietzsche, considerato tra i più grandi, Martin Heidegger, il maggior esponente dell'esistenzialismo ontologico e fenomenologico, Georg Gadamer, paladino dell'ermeneutica



**I protagonisti**  
Maurizio Elettrico, Giuseppe Zevola e Matteo Fraterno una grande squadra al servizio della creatività



### Una Fondazione per la conoscenza

La Fondazione Morra - Istituto di Scienze delle Comunicazioni Visive è nata nel 1992 per volontà di Peppe Morra dall'attività quasi trentennale della galleria Studio Morra in Via Calabritto e con lo scopo di promuovere la ricerca, la realizzazione e la divulgazione della cultura delle comunicazioni visive. Alla base della Fondazione «l'arte per amore della ricerca e della conoscenza». Nel passaggio dalla Galleria alla Fondazione l'attività viene infatti trasferita da Chiaia alla Sanità nel seicentesco Palazzo dello Spagnuolo progettato dal Sanfelice.

### La serie



### Interviste tra passato e presente

«I grandi maestri» è il titolo della nuova serie di interviste che il quotidiano Il Mattino, a firma di Maria Chiara Aulisio, propone ogni sabato. La scorsa settimana è toccato al professore Fulvio Tessoro, filosofo, storico e politico. Una lunga carriera universitaria, la sua. Tessoro, laureato in giurisprudenza, tra le cariche che ha rivestito è stato preside della Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Salerno, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia della Federico II, della quale è stato anche rettore dal 1993 al 2001. È professore emerito della Facultad de Humanidades dell'Università Centrale del Venezuela, con sede a Caracas, e professore onorario della Università dell'Avana. Chi sono i grandi maestri? Quelli che hanno lasciato - e continuano a farlo - un segno nella vita degli altri. Medici, docenti universitari, presidi di scuola, avvocati, artigiani, insegnanti, artisti, giornalisti, attori, scienziati e chiunque altro abbia trasmesso amore per lo studio, passione per il lavoro e tanta energia positiva ai propri allievi di ieri e di oggi.

Schopenhauer, mi hanno aiutato a comprendere le contraddizioni della contemporaneità».

**Tutta teoria, insomma.**  
«Non direi. Più ancora che alle letture, la mia formazione l'ho costruita a contatto con gli artisti, soprattutto quelli dell'Azionismo Viennese, il loro motto era: al tempo la sua arte, all'arte la sua libertà, coniata dai Secessionisti».

**Andiamo sul difficile.**  
«Ma no. Solo la dimostrazione che l'artista *adda studià*. Per me ha rappresentato la fuga dalla routine quotidiana e ha dato un senso agli anni della mia formazione. Ero sregolato e devo ammettere anche un po' caotico».

**Torniamo agli allievi.**  
«Non posso non ricordare Matteo Fraterno, di Torre Annunziata, ironico e irriverente».

**Qualche opera.**  
«Nel 2007 ha realizzato il mosaico "Toupie or not to be" per il progetto "Stazioni dell'Arte" nella Linea 6 nella Metropolitana, molto bravo Matteo».

**Merito del maestro?**  
«Forse. In ogni caso stesse opportunità ho dato anche a Luigi Mainolfi, oggi uno dei principali rappresentanti della cosiddetta scultura post-concettuale, a Giuseppe Maraniello, Luciano Caruso, Luca Castellana, con lui abbiamo creato una scuola di formazione nell'ambito della conoscenza dell'arte e del pensiero artistico. Era il '91, a Palazzo dello Spagnuolo. Grande scuola anche nella Vigna San Martino».

**Luogo straordinario.**  
«E pensare che la comprai quasi per caso, nel 1987. Era inaccessibile, coperta di sterpaglie, una zona a rischio, soggetta a cedimenti e a frane».

**Adesso è monumento nazionale.**  
«Quando la acquistai mi dissero che ero un pazzo. Invece è stato un modo straordinario per vivere la natura, la bellezza, i fiori...».

**E gli artisti?**  
«Lì il rapporto con loro è stato totale. Il contesto per chi deve esprimersi è fondamentale. In realtà non c'è differenza tra fare arte e lavorare la terra».

**Davvero?**  
«Alla Vigna Nanni Balestrini, esponente di rilievo della neoavanguardia, con le mani nella terra ha realizzato due opere fantastiche, un poeta americano della beat generation ha recitato i suoi poemi. Per non parlare di Roberto Paci Dalò».

**Il compositore?**  
«Proprio lui, organizzò un paio di performance di musica indimenticabili. Diceva che la Vigna lo ispirava. La verità è che muovere le mani nel terreno è un'esperienza che ha sempre sollecitato la creatività di tutti».

**Veniamo al dunque, quanto si guadagna a fare l'artista.**  
«Tanto, ma anche nulla».

**Meglio la prima ipotesi.**  
«Quella meno probabile però. Normalmente si fa la fame».

**Bella prospettiva.**  
«Quest'è. Il mestiere è duro, ci vogliono talento e passione altrimenti meglio lasciar perdere».